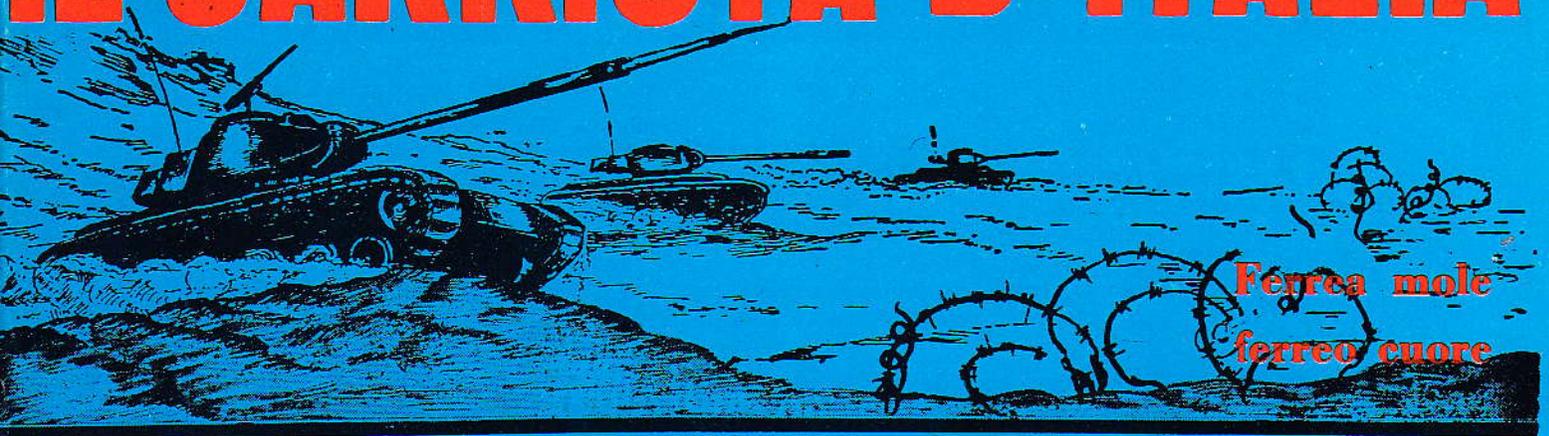


IL CARRISTA D'ITALIA



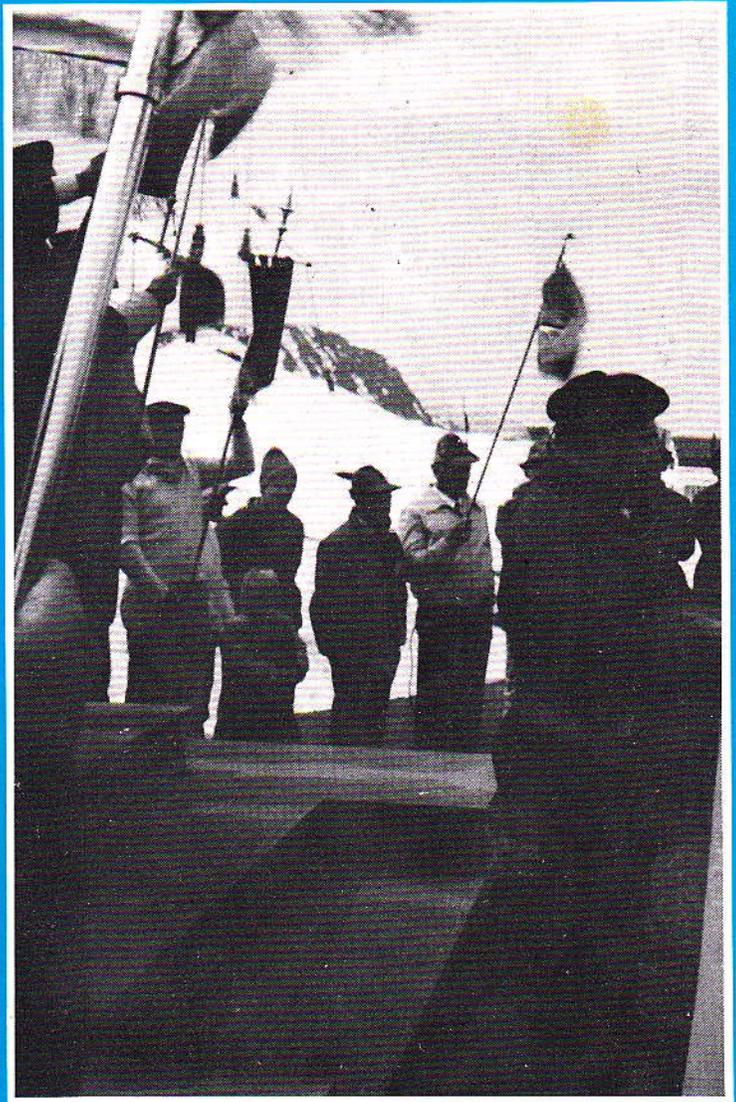
Ferrea mole
ferreo cuore

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)
Mensile - Anno XXII - n. 6-7 (98°) - Sett.-Ott. 1980



L'ALLORO DEI REDUCI DEL VII
BATTAGLIONE OMAGGIO AI CADUTI
DI PESCHIERA DEL GARDA DEI
CARRISTI DELLA GLORIOSA UNITÀ



LA PREGHIERA DEL CARRISTA
SALE AL CIELO DALLE NEVI
DEL PICCOLO SAN BERNARDO
A RICORDO
DEI PRIMI CADUTI CARRISTI

IN QUESTO NUMERO DE "IL CARRISTA D'ITALIA"

	pag.		pag.
Il Presidente per il 1° ottobre	1	Ricompense alle Bandiere	10
Fotografia storica	1	Monumento a Prunetta	11
Verona alla « Piccola Caprera »	2	Bayeli lascia...	11
Ricordando Fioritto	2	L'Esercito al festival	12
40° del Piccolo S. Bernardo	3	In difesa della Croce Rossa	12
Portobello dei Carristi	3	Regionali del Lazio	13
Raduno del VII btg	4	Gli amici del giornale	13
Novità tecniche	5	Figure da ricordare	14
A Susa, con passione	6	Ricordiamo l'unico reggimento	15
Per i carristi biellesi	7	Gorizia per la redenzione	15
Roma alla festa del Genio	8	Dai reggimenti ai battaglioni	16
Carristi-bersaglieri a Varzi	8	Pomezia rossoblu	16
La nostra storia	9	Calatafimi... carrista	3° cp.
Poesia di Portas	9	Abbonamenti	3° cp.
Cuneo rossoblu	10	Foto ricordo	4° cp.

Il Presidente della Sezione di Borgomanero (NO) attorniato da quattro Medaglia d'Argento al V.M.: Beltrami Ferildo, Calini Anacleto, Erbetta Spirito e Zino Luigi; il Presidente Ten. Col. Oscar Donati e l'Alfiere di Biella, al ristorante «La Bricole» a La Thuile in occasione del 40° anniversario dei primi carristi caduti nel II conflitto mondiale sul Piccolo San Bernardo. (foto Cav. Carlo Velati)



1° OTTOBRE - FESTA CARRISTA

CARRISTI D'ITALIA!

nella ricorrenza del 53° anniversario della costituzione della nostra Specialità, desidero far giungere l'affettuoso saluto mio, e della Presidenza Nazionale, ai carristi in servizio e in congedo

Il 1° ottobre 1927 è fissato quale data ufficiale, cioè quando in « Forte Tiburtino » in Roma, si costituì il « Reggimento Carri Armati » (5 battaglioni di 4 compagnie, ciascuna su due plotoni).

Da allora, pur essendo breve il periodo di storia, i carristi hanno dato vita ad una tradizione di amor patrio, di ardimento e di sacrificio, non seconda ad alcuna specialità.

Fedeli al motto « Ferrea mole — ferreo cuore », hanno fatto il cuore forte come l'acciaio, per rendere sempre più potente il carro.

Tappe tutte gloriose ed eroiche nelle 3 guerre che hanno visto i carristi, là dove il combattimento richiedeva forza e valore.

Molti di noi le hanno percorse e vissute spesso con la sola forza dello spirito di sacrificio! Questo spirito è valso a creare la nostra grande tradizione, che costituisce la formidabile nostra forza morale.

Carristi di 53 leve hanno vissuto in questa atmosfera di passione!

A noi che siamo rimasti credi e custodi di questa tradizione, spetta alimentarla con la memoria dei Caduti, con l'esaltazione del loro sacrificio e con il ricordo dei viventi che furono fianco a fianco nelle nostre stesse file.

Il 43° annuale della costituzione trova l'Associazione potenziata nello spirito e nella organizzazione; rendiamola sempre più numerosa e compatta con la fede profonda e con il lavoro appassionato di tutti ed in particolare dei carristi delle giovani leve.

Per raggiungere questi scopi non bastano l'attività e l'iniziativa della Presidenza Nazionale e degli attivissimi dirigenti periferici; occorre che ogni carrista si ricordi, spiritualmente ma anche operativamente, di essere tale, e lo dimostri iscrivendosi alla più vicina sezione e partecipando alla vita associativa, abbonandosi al giornale « Il Carrista d'Italia ».

Con questo spirito e questa speranza — che sono alla base del nostro avvenire — con il commosso pensiero ai nostri gloriosi Caduti, invio a tutti il più caloroso messaggio augurale.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. C. A. Goffredo FIORE



Foto storica (Martuba, 17 agosto 1940): il cannoniere Marcello Stella, il sergente Salerno, il cap. magg. pilota Mario Banizzato.

CELEBRAZIONE DI VERONA ALLA « PICCOLA CAPRERA »

Un folto gruppo di carristi veronesi, con in testa il 1° Cap. Pigozzo prof. Viscardo, Presidente della Sezione di Verona, Provincia e Regione, si è recato alla « PICCOLA CAPRERA », per deporre una corona d'alloro al Cippo dei Carristi Caduti, ivi installato lo scorso anno, quale tributo di omaggio a Coloro che eroicamente si immolarono per la Patria.

In loco per occasionale-felice combinazione, il Presidente del Sacrario, signor Mario Giachi, stava per iniziare la cerimonia rievocativa mensile di rito in onore degli impavidi protagonisti che, tanto epicamente, consacrarono alla storia le fulgide gesta di « BIR EL GOBI ».

Sul piazzale antistante il sacello dell'eroico Comandante Magg. Balisti e consorte, presenziavano già molte Associazioni d'Arma e Combattentistiche con labari ed insegne, una rappresentanza di giovani paracadutisti in servizio di leva.

Molto prestigiosa e significativa la presenza di una rappresentanza tedesca, guidata da un alto ufficiale dell'Afrika Korps, possente unità di combattimento comandata dal Maresciallo Rommel, unità, come noto, affiancata alle nostre gloriose Divisioni.

Alle ore 11 aveva inizio la cerimonia con l'alza bandiera da parte del carrista Giacomelli, appositamente incaricato del gesto, in quanto considerato uno dei più anziani carristi d'Italia, affiancato da due giovani paracadutisti in servizio di leva, mentre le melodiose note del « silenzio » trasfondevano negli animi dei presenti un particolare raccoglimento.

Un giovane sacerdote francescano celebrava la Santa Messa ed all'omelia, con argomentazione sagace, profonda ed elevata, illustrava la ricorrente solennità della Santissima Trinità, non trascurando l'occasione per incitare tutti a migliorare i propri sentimenti ed a compiere le proprie azioni non superficialmente, ma improntate alla dovuta coerenza.

Ultimata la Santa Messa, il rappresentante tedesco leggeva un messaggio del Gen. Westphal, già Capo di S.M. del Maresciallo Rommel, tradotto in italiano, periodo per periodo, dall'interprete, in cui, palesemente, metteva in risalto l'ardimentoso comportamento dei commilitoni italiani che operavano al loro fianco confermando, esplicitamente, che tuttora conserva di tutti il più lusinghiero ricordo non disgiunto a profonda stima ed alto apprezzamento.

Concludeva con la consegna di una medaglia d'oro ricordo al Presidente Giachi a titolo di ricono-

scenza per la operante-generosa attività che continuamente profonde a tutela del glorioso Sacrario.

Tutti i presenti, lusingati per la considerazione estesa ai nostri Reparti, lo hanno sentitamente applaudito.

Subito dopo, il Presidente Giachi, conscio dell'elevatezza di pensiero del nostro Presidente prof. Pigozzo, lo invitava a concludere la cerimonia con qualche sua parola.

Il nostro Presidente accoglieva volentieri l'invito, ma esprimeva il desiderio di poterlo fare innanzi al Cippo dei nostri Caduti.

Ottenutane l'adesione, tutti i convenuti, preceduti dal Medagliere, labari ed Associazioni varie, si sono portati davanti al Cippo.

Non suoni adulazione, o quanto meno opportunismo di parte, se io asserisco, per fedeltà di cronaca e per obiettiva valutazione, che il nostro Presidente ha fatto pieno centro su tutti i convenuti con una esaltazione profondamente sentita, unana e toccante ravvivando il ricordo ed il grande sacrificio dei nostri gloriosi Caduti.

E' d'uopo che io rammenti che il nostro Presidente è stato un valoroso combattente in terra d'Africa e che per il suo eroismo venne premiato con una Medaglia d'Argento al V.M.: la sua allocuzione, pertanto, costituiva il riflesso di vicende vissute.

Fra l'altro non poteva omettere di far cenno al pauroso caos che in atto, malauguratamente, unifica il nostro Paese, che forse i nostri gloriosi Caduti si considerano più paghi di essersi immolati per la Patria anziché essere spettatori di questo tremendo dramma, che spietatamente distrugge le basilari norme di una più serena e civile convivenza umana.

Concludeva dicendosi sicuro che i nobili ideali che ci sorreggono non muteranno e che al più presto gli incauti protagonisti di tanto sfacelo si ricredranno per ritornare sulla strada della rettitudine e dell'onore.

Ringraziava, infine, abbracciandolo cordialmente, il Presidente Giachi per l'ospitalità concessa ai nostri Caduti nel mistico Sacrario: Essi, sicuramente, fusi con gli altri Eroi, formeranno un unico sero di gloria a tutela della dignità e dell'umano prestigio.

Calorosi applausi e vivi consensi al prof. Pigozzo da parte di tutti i convenuti costituiva epilogo felice di una cerimonia tanto sentita ed avvincente.

Giacomo Negoziante

65° Battaglione Carri "M.O. Fioritto"

Costituito in Libia il 10 giugno 1940 quale LXIII Battaglione Carri L, e assegnato alla Divisione di Fanteria «Cirene»; dal 28 giugno viene inquadrato nel 4° Rgt. Fanteria Carrista. Si scioglie il 23 gennaio 1941 a seguito di eventi belliel. Ricostituito in data 2 dicembre 1958, quale III Battaglione Carri, il 24 maggio 1961 assume la denominazione di LXIII Battaglione Carri. Nell'ottobre 1975 diventa autonomo con l'attuale denominazione.



SUL PICCOLO S. BERNARDO IL 40° ANNIVERSARIO DELLA GLORIA CARRISTA

Domenica 20 luglio 1980 è stato solennemente ricordato il 40° anniversario dei fatti d'armi del passo del Piccolo San Bernardo, ove caddero i primi Caduti carristi nel 2° conflitto mondiale.

La partecipazione è stata di particolare rilievo; oltre alla sezione valdostana erano presenti le sezioni: Abbiategrosso, Biella, Borgomanero, Fidenza, Firenze, Legnano e Vigevano, ufficiali superiori del Presidio e della SMA, ufficiali carristi in servizio presso l'Accademia Militare di Modena in esercitazione in Aosta, sezioni alpini ANA di Parossan ed Aosta, l'Assessore regionale Ettore Geom. Marozz, l'Avv. Cacciatore in rappresentanza della Presidenza Nazionale. Rendevo gli onori un picchetto armato AUC della Scuola Militare Alpina.

Ore 10,45 inizio della cerimonia con l'alza bandiera, deposizione di una corona d'alloro ai piedi della stele, Santa Messa al campo.

Il Presidente regionale Maurizio Bullet ha ricordato in sintesi la battaglia del Piccolo San Bernardo svol-



Al Colle del Piccolo San Bernardo, Presidente Bullet unitamente ai vice presidenti Riconda e Fiorini.

tasi il 23 giugno 1940, cui prese parte il 1° Btg. del 33° Reggimento Carri della Div. Littorio, mettendo in risalto le gesta e l'eroismo del Ten. Montecchi, Ten. Giummolè e del Cap. Magg. Rosario De Vita. Successiva-

mente prendeva la parola l'avv. Cacciatore porgendo ai convenuti il saluto della Presidenza Nazionale.

Si concludeva la manifestazione con un vermouth offerto dalla sezione valdostana.

RICERCA COMMILITONI: IL « PORTOBELLO » DEI CARRISTI D'ITALIA

A « Portobello » del Carrista d'Italia: nel 38° Anniversario della grande battaglia di « El Alamein », vorrei rintracciare i salvatori che non conosco; eppure mi diedero i primi soccorsi allontanandomi dalle prime linee di quell'infernale FRONTE EGIZIANO.

Sono Giovanni Ferri, classe 1913 - Piazza Vittorio Veneto, 13 - 03030 Piedimonte San Germano (Frosinone - Tel. (0776) 40090), ex carrista di carro centro radio comando di Btg comandato dal Magg. Gabriele Verri, valoroso capo dell'11° Btg Autonomo carri M 13/40 Div. Motor. « Trieste », gravemente ferito in ambo le gambe da un proiettile perforante controcarro la mattina del 2 novembre alle ore 8 del 1942 in Tel Alam El Agagir (Egitto). Dec. M. di Bronzo al V.M. Brev. n. 4922 del 28-6-1945.

Vorrei ritrovare per ringraziare i quattro carristi della Div. Corazzata « Ariete », di cui uno era sottotenente, che la sera del 2 novembre alle ore 21, con la loro macchina 3 RO carro cucina guasto dalla mattina (che durante il giorno fu riparato), mi salvarono da una brutta morte. Correvo infatti il pericolo di essere schiacciato dai carri nemici o di morire dissanguato perché durante tutta la giornata la Croce Rossa non poté accorrere; o meglio sotto il fuoco di El Alamein non si scherzava. In compenso fui attorniato tutto il giorno da centinaia di mosche che si posavano sulle vaste ferite che sanguinavano, ma ebbi anche il piacere, sdraiato in quella buca di osservare gli ultimi momenti di quella infernale battaglia che tuonava da ogni parte senza tregua.

Devo precisare che dal punto dove fui ferito e precisamente in Tel Alam El Agagir (dove mi presero) camminammo tutta la notte, ma continuamente ci dovevamo fermare perché un caccia nemico ci seguiva lanciando i razzi, illuminando tutta la zona;

così finalmente si arrivò a El Dabà alle ore 10 del mattino del giorno 3, e mi consegnarono al Serg. Magg. Radiotelegrafista della mia Compagnia Comando che si trovava lì per caso. Durante tale operazione fummo attaccati da una batteria volante nemica senza colpirci.

Gradirei pure ritrovare il Serg. Magg. Radiotelegrafista della mia Compagnia Comando che mi prese in consegna portandomi nelle retrovie ma con molte difficoltà, in cerca di un ospedaletto da campo. Solo nel tardo pomeriggio nei pressi di Fuca, trovammo un ospedaletto da campo tedesco. Ivi fui ricoverato così i due Ufficiali medici mi tagliarono le fasciature che avevo fatto con stracci di ogni genere e mi rifasciarono sistemandomi con tanti feriti e la sera del 4 novembre fui trasferito all'Ospedale di Marsa Matruk in attesa di una nave ospedale. Vana attesa, perché il giorno 8 novembre arrivarono gli inglesi e da quel giorno iniziò la lunga prigionia a tutto il 27 novembre 1944, quando con altri feriti fui imbarcato a Porto Said con la N.M. n. 485 sbarcando a Taranto il 1° dicembre e ricoverato all'Ospedale Militare di Lecce; pochi giorni di quarantena e fui mandato a casa e precisamente il giorno 12 dicembre '44.

LAUREA - ROLLERI A PALERMO

Relatore il Ch/mo Prof. Giulio Bonafede il 28 giugno c.a., presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Palermo ha conseguito la laurea in Pedagogia il Ten. Carrista Rolleri Giuseppe. Congratulazioni vivissime.

ENTUSIASMANTE RADUNO DEI REDUCI DEL VII BATTAGLIONE

Per la 6^a volta, i reduci del VII Btg si sono ritrovati per l'ormai consueta «rimpatriata» che ad intervalli si effettua dal 1967.

Questa volta si sono ritrovati a Peschiera del Garda, sede del Btg e da dove erano partiti circa

insieme ha concorso a rendere più sentito, commosso ed affettuoso l'incontro.

Dopo la celebrazione della S. Messa, effettuata nella chiesa posta di fronte all'ex caserma XXX Maggio (ora carcere militare), a suffragio ed a ri-



Il capitano Lando Bortolotti, la signora Vaccaro, il colonnello Ugo Vaccaro.



La signora Mentasti, il generale Michele Girardi, il capitano Sandro Mentasti.

quaranta anni fa per l'A.S. Numerosi sono stati i partecipanti fra cui alcuni con familiari.

E' stata superata ogni più roscia aspettativa. Sono state contate 158 presenze e si è avuta così una partecipazione mai raggiunta nei precedenti incontri.

Il merito esclusivo della completa e perfetta riuscita del raduno va ripartita equamente fra l'organizzatore Cap.no Sandro Mentasti ed i magnifici carristi Bernardoni Oraldo e Bernardini Duilio, che hanno collaborato fattivamente e con entusiasmo spontaneo e genuino. L'amicizia che lega questi reduci a seguito dei drammatici momenti trascorsi

cerdo dei Caduti del Btg, e la deposizione di una corona di alloro ai piedi del Monumento ai Caduti di Peschiera, l'appuntamento è stato al Ristorante «Serida» per la riunione conviviale.

Il pranzo, che rimarrà impresso per la bontà e l'abbondanza, ha portato un'atmosfera di serena allegria, aumentata da quel caldo entusiasmo che ha sempre contraddistinto i carristi del VII. Al brindisi il Gen. Michele Girardi, vecchio sottotenente del VII in A.S., ha sottolineato il suo vivo apprezzamento per la nutrita partecipazione ed ha ringraziato gli organizzatori e tutti i convenuti che con la loro pre-



Un gruppo dei reduci del VII battaglione, con i familiari, nella foto ricordo di una simpatica e sentita rimpatriata.



I capitani Fulberto Fioravanti e Luigi Franceschi, il maggiore Bruno Arbizzani (autore della cronaca). In piedi, uno degli organizzatori, il carrista Duitio Bernardini.

senza e con il loro comportamento hanno contribuito all'esemplare riuscita del raduno. Per mantenere quei legami di fraterna amicizia che debbono restare le principali caratteristiche delle « Fiamme Rosse » ha



Il carrista Plinio Iamiaco di Romanengo (Cremona).

dato appuntamento per il prossimo anno. Il raduno si è concluso con grande compiacimento da parte di tutti i convenuti e con l'augurio di presto rivedersi più... giovani di prima.

Bruno Arbizzani

NOVITA' TECNICHE INTERNAZIONALI SUI CARRI ARMATI

TRASFORMAZIONE DI CARRI

La necessità di mantenere un Esercito di dimensioni enormi, se rapportate a quelle del Paese, ha sempre spinto Israele ad utilizzare al massimo ogni risorsa. E' così che circa un sesto della sua attuale linea carri (550 su 3.200) è composta da 400 carri sovietici T 54 e T 55 nonché da 150 T 62 catturati agli arabi. Per questioni di standardizzazione e per renderli più rispondenti alle condizioni ambientali, detti mezzi sono stati sottoposti a profonde modifiche e migliorie, al termine delle quali sono entrati in linea nelle Brigate corazzate israeliane, assumendo il nominativo di IT-67 (T 54/55) e di IT-73 (T 62).

Il motore originario è stato sostituito con l'AVDS-1790-2 A, motore standard di tutti i carri israeliani, con relativo sistema di raffreddamento, molto più efficiente di quello originale (basti pensare che i carri sovietici erano costretti, nel deserto, a muoversi con le griglie del motore aperte). Egualmente rivoluzionario è stato l'armamento: salvo una certa aliquota di T 54/55 che ha conservato l'originale cannone sovietico D-10 T 2 S da 100/56 mm (per i quali la cannibalizzazione dei materiali recuperati dagli altri assicura ricambi e munizionamento a sufficienza per tutta la residua vita operativa), tutti gli altri hanno ricevuto il cannone britannico L-7 A 1 da 105/51 mm; le originali mitragliatrici controaerei DShK da 12,7 mm sono state rimpiazzate dalle Browning M-2 da 12,7 mm o M 1919 A 4 da 7,62 mm. Sono stati anche sostituiti i congegni di punteria, l'equipaggiamento elettrico e gli apparati di visione all'infrarosso; è stato aggiunto ex novo un sistema d'aria condizionata, indispensabile per portare l'abitabilità dei mezzi ai livelli richiesti da equipaggi occidentali.

In tal modo, con spesa relativamente contenuta, Israele ha potuto incrementare la sua forza coraz-

zata con una notevole massa di carri di tutto rispetto, molto ben integrati nel sistema logistico nazionale.

CARRO ARMATO AD ALTA VELOCITA' DI TIRO

Le prove valutative attualmente in corso negli Stati Uniti, miranti a stabilire la validità della formula costruttiva dell'HSTV-L, rivestono una grande importanza in quanto dai loro risultati potrebbe dipendere il futuro indirizzo costruttivo dei carri armati.

Da più parti si sostiene, infatti, che molti fattori, ed in particolare la limitatezza dei campi di vista e di tiro che si riscontra ormai pressoché in tutti i possibili teatri operativi, spingono alla realizzazione di mezzi corazzati agili ed armati di artiglierie di minor calibro ma con elevata celerità di tiro.

Risultati delle prove a parte, a questi requisiti sembra senz'altro rispondere l'HSTV-L le cui principali caratteristiche sono le seguenti: torretta monoposta (per il solo capocarro) armata con un cannone « Super 75 mm » con celerità di tiro di 2 colpi al secondo — grazie ad un dispositivo di caricamento automatico capace di 20 colpi — ed in grado di impiegare sia proiettili controcarri perforanti, con nucleo in uranio degradato, sia protetti contraerei, a flechette; il sistema di condotta del tiro di tipo « Hunter Killer », è dotato di telecamera, sistema di visione all'infrarosso termico e di un telemetro laser.

Il veicolo pesa 14,5 t (la versione altra che prevede due piastre copricingolo pesa t 17) e, ove si consideri l'eccezionalmente favorevole rapporto potenza-peso che gli deriva dal disporre di un motore (turbina a gas) di ben 650 HP, non dovrebbero sorgere sospetti sulla sua mobilità; le sospensioni sono idropneumatiche.

(da « Revue Internationale de Défense », 1/1980)

**A SUSÀ
FESTA ANNUALE
DEL TESSERAMENTO
E MERITATO
RICONOSCIMENTO
AL PRESIDENTE
AMERICO BRAYDA**



Gruppo di carristi della Sezione ANCI di Susa e familiari.

E come tutti i salmi finiscono in gloria, così si è conclusa la festa annuale del tesseramento al pranzo sociale, presso il ristorante « da Berto » (pure carrista, anche lui) in quel di Meana di Susa.

Ritrovo a Susa alle ore 11 per la S. Messa in onore di tutti i nostri caduti in guerra e in pace, quindi il trasferimento a Meana. Prima di iniziare il pranzo, venne dato il benvenuto al Generale Riffero, cui si consegnò la tessera di Presidente Onorario della Sezione ANCI di Susa e una targa ricordo che ha accettato, veramente lieto e commosso.

A sua volta, in qualità di Presidente neo eletto, ha consegnato le insegne di Cavaliere OMRI al nostro Presidente in carica Brayda Cav. Americo. Calorosi applausi salutarono questa consegna, rendendo la festa più completa, con l'impegno di ritrovarsi al più presto e numerosi.



Consegna dell'insegna di cavaliere al presidente della Sezione di Susa.

IMPRESSIONI POETICHE DI UN CARRISTA DOPO IL RADUNO DELL'VIII

Il carrista sergente Gherardo Samory (via Spina, 1 - Bologna) dopo la partecipazione al raduno dell'8° Btg. carri « Ariete » (avvenuto a Parma), ha inviato il compimento poetico — che ricopio integralmente, in calce — e che mi sembra meritevole di pubblicazione, specie per gli elevati sentimenti che esprime.

*« Agli Eroi di tutte le Bandiere ed in particolare ai miei Compagni d'arme immolatisi, ai miei ufficiali M.O. che mi hanno dato l'esempio, va il mio ricordo, va il mio saluto, il mio pensiero:
A Voi tutti che non conosceste il dolore e l'umiliazione della sconfitta,*

*né l'onta del fratricidio né il tallone dello straniero,
né la delusione dell'effimera Vittoria,
che il "Fato" ha riservato ai sopravvissuti.
A Voi che viveste nella speranza...
e ad ESSA il Vostro olocausto...
che ai Vostri e ai Nostri figli non demmo.
A Voi che scriveste la storia...
siate sempre gli ELETTI...
che ad ESSA ridarete speranza
per i Nostri e per i Vostri figli ».*

*Alleluia!
Un Carrista sopravvissuto
28-6-42 / 6-11-42*

CON I CARRISTI BIELLESI SOPRAVVISSUTI DALL'AFRICA SETTENTRIONALE

(da «L'eco di Biella»)

Tempo fa, su «Il Giornale» (10 giugno 1980) Giorgio Torelli in «Cosa nostra», svolgendo il suo periodico pensiero, ci regalava una striscia d'immagini smagliante, commovente, passando in volo sul deserto dell'Africa settentrionale un mattino.

... «un certo momento avremmo sorvolato i sepolcri di El Alamein. La figura bianca, nitidissima del sacrario dei morti... nella vastità del deserto senza più carri armati né artiglierie né bandiere»...

Seguono questa visione considerazioni sul giugno del '40, lui ragazzino, balilla a cui insegnavano il moschetto, mentre da un'altra parte, da chierichetto, l'introducevano nella mitezza di Dio. «Vedevo così partire, per metà con fiamme italiane e per l'altra metà con struggimento cristiano, i miei amici più grandi che l'età votava alla battaglia». Poi il commento si fa più malinconico. E tale turbamento d'animo richiama istintivamente di reagire con altre considerazioni.

Dal '46 avanti abbiamo visto svolgersi campagne anti «atomica», anti armamento delle forze dell'ordine, anti qui e anti là, tutto perché sia la «pace». Ben venisse la pace! Ma intanto è guerra e armamento dappertutto. Popoli nella miseria portati prima di tutto a provvedere al loro armamento, la morte per indigenza della gente importa di meno.

Addestramento militare, richiamo cristiano alla mitezza, viste in contraddizione con artificiosità culturali prospettate e propagandate sul filo di teorie contraddittorie in combinazioni innaturali. Ma non mi pare che il soldato trovi negazioni nelle Sacre Scritture! Naturali sono le esigenze dell'uomo che, nelle varie contingenze, diventano regole, uso e costume delle comunità di popoli; tra queste esigenze quella umana della difesa. Non scandalizziamoci del romantico «balilla» con il moschetto e, insieme, chierichetto: abbiamo davanti agli occhi giornalmente crudeli immagini di guerre e guerriglie feroci dove i ragazzi non soltanto si gingillano dell'arma che imbracciano... E poi brigate rosse, autonomie cosiddette operaie che agitano motivi di guerra civile, armi dappertutto, P. 38 e di ogni calibro per terribili avventure. Bambini con armi giocattolo di tutti i tipi, cartoni animati di guerre astrali e selvagge a non finire, linguaggio di violenza dovunque; altro che moschetto del «balilla»!

L'idea della difesa personale e delle proprie cose assilla tutti, infatti perché tanto judo e karatè, porte di casa e auto corazzate. Forse che è meno valido l'addestramento per la difesa militare del territorio?

Intanto assistiamo quotidianamente a strenue violenze verbali e verbose per rivendicare diritti delle «patrie». Prepararsi alla difesa è semplicemente naturale se non si vuole ritrovarsi vittime sprovvedute di prepotenze; alla difesa occorrono attrezzature valide ed addestramento serio, intensamente professionale.

Tutto questo lungo preambolo è anche un pretesto per parlare di un libro recentemente pubblicato dalle edizioni STEM Mucchi di Modena — «Guerra di corazzati in Africa settentrionale» — scritto felicemente dal generale carrista Armando Luciano, che partecipò da tenente a quegli eventi di cui narra, ufficiale di battaglione che è il tipo di reparto ritenuto pedina fondamentale in battaglia. Da tale osservatorio operativo quindi il tenente Luciano ha fissato i ricordi degli episodi vissuti, maturati poi nelle conoscenze professionali e sui documenti traendo in generale conclusioni di vivissimo interesse. Fra gli intenti dell'opera vi è quello di aggiungere «ancora qualcosa di nuovo per la conoscenza più autentica di quegli avvenimenti e per il ricordo di coloro che vi presero parte». In particolare il volume è dedicato ai carristi del 12° battaglione carri e del 132° reggimento controcarri che ad El Alamein ed in Tunisia onorarono con le loro gesta l'Esercito e la Patria. Fra questi sono annoverati diversi biellesi che fecero parte di quei reparti a cui è dedicato il libro.

Trattasi di un'opera composta per rivivere «luci e ombre di un periodo bellico particolarmente esaltante per le forze corazzate italo-tedesche ed anglo-americane». Oltre alla parte autobiografica e aneddotica che racconta «con mano leggera e senza retorica le vicende umane e carriste» dell'autore e dei reparti ai quali egli appartenne, il libro è ricco di un importante serio studio sull'impiego dei corazzati in Africa settentrionale negli anni 1942-1943, documentato da numerose cartine esplicative o molte fotografie, in alcune delle quali si notano dei biellesi che erano nel XII battaglione ad El Alamein.

«Sono ritornato ad El Alamein — scrive il generale Luciano — ed ho pianto, sopraffatto dai ricordi di quelle epiche giornate che avevano visto tanti sacrifici, tanto valore, tanti morti».

Quindi, caro Torelli, sì, ribadiamo la fraternità, noi vivi, proprio nel nome e per l'amore di quei morti il cui sacrificio non può non deve essere inutile.

Ermes Vigna

ALFREDO MAZZOLI CAVALIERE...

In uno dei più noti Ristoranti di Foligno si sono riuniti i Presidenti delle Sezioni Umbre ed altri carristi per festeggiare la nomina a Cavaliere O.M.R. del Presidente della Sezione ANCI di Foligno Alfredo Mazzoli.

Era presente il Presidente Regionale 1° cap. Conti comm. Ugo con il cav. Burli, il cav. Bussetti, il cav. Patumi e il consigliere Patrizi per la Sezione di Terni.

Al levar delle mense il Presidente Regionale ha rivolto parole di elogio e di congratulazioni al Cav. Mazzoli fondatore della Sezione di Foligno e valoroso combattente carrista nella Campagna di Grecia e di Jugoslavia.

... E 4 VOLTE NONNO

E' nato Daniel Mazzoli, secondogenito di Claudio e di Cantiani Irene e quarto nipotino di nonno Alfredo, altro carrista che va ad aggiungersi alla schiera della stirpe dei corazzati. Tanti auguri dai carristi della Sezione di Foligno e da nonno Alfredo particolari, e perché no, anche dalla Presidenza Nazionale.

AOSTA - BIONAZ SINDACO DI ST. CHRISTOPHE

I carristi valdostani sono lieti di manifestare le più vive felicitazioni al socio Augusto Bionaz per la sua rielezione a sindaco del Comune di St. Christophe e porgono auguri di buon lavoro.



La Sezione ANCI di Roma è intervenuta — con il labaro — alla Festa dell'Arma del Genio celebrata nella caserma Ettore Rosso della Cecchignola - Roma, sede della Scuola del Genio. La manifestazione ha compreso varie cerimonie: la Giornata della Medaglia d'Oro al V.M., il giuramento di AUC e la consegna di targhe di benemerita a reparti del Genio. Sono stati pronunziati vari discorsi da parte delle personalità politiche e militari intervenute, fra cui il Sottosegretario per la Difesa On. Bartolo Ciccardini. Sono seguiti elaborati saggi dimostrativi comprendenti la simulata distruzione — con esplosivi —

di un ponte e la successiva costruzione di un ponte componibile in lega leggera a fianco di quello distrutto; sul nuovo ponte sono stati poi fatti transitare quattro « M 113 » carichi di soldati e un carro armato Leopard. Presentati, inoltre, gruppi storici di soldati che attraverso le varie epoche hanno svolto attività di ingegneria militare: dall'epoca romana a quella moderna. La manifestazione si è conclusa con lo sfilamento dei reparti in armi e di vari automezzi davanti al numeroso e plaudente pubblico in un clima festoso e di affettuosa partecipazione.

CARRISTI-BERSAGLIERI A VARZI AL TEMPIO DELLA FRATERNITA'

Ancora una volta, per valorizzare il gemellaggio CARRISTI-BERSAGLIERI, le due Sezioni di Corbetta si sono riunite in una gita sociale al « TEMPIO DELLA FRATERNITA' DI CELLA DI VARZI ».

Contemporaneamente la Sezione carristi di Corbetta (MI) unificava la gita con una manifestazione per la benedizione del nuovo labaro intitolato al « Gen. Agostino Aiello » che tanto ha fatto e contribuito a valorizzare la specialità carrista sia in servizio che in pace, incrementando le Sezioni lombarde della provincia di Milano, iniziando dalla stessa Milano.

Oltre alla presenza dei bersaglieri di Corbetta con labaro, da parte carrista si è voluto imprimere alla cerimonia la solida solidarietà del nostro motto « FERREA MOLE - FERREO CUORE » per cui per cementarlo, tutte le Sezioni della provincia di Milano erano presenti con i rispettivi Labari e presidenti, cioè: Abbiategrasso, Legnano, Milano, Monza, oltre quello di Corbetta che era affiancato da un carrista e da un bersagliere in servizio, in divisa, onde rendere più significativi i valori ed i ricordi; coronavano con la loro presenza un folto numero di carristi in congedo con i familiari, circa un centinaio di persone.

Era presente, come madrina del labaro, la signora Bastoni Lucia ved. Aiello, molto commossa nel ricordo del marito.

Al termine della S. Messa, il Presidente Provinciale 1° Cap. Cucchi ha tenuto l'allocuzione sulla figura del Gen. Aiello e sul significato della cerimonia, mentre il Cav. Arosio leggeva la preghiera del carrista.

Non dobbiamo dimenticare la presenza in loco di un gruppo di alpinisti in congedo, con la loro Fiamma, che si è unita affiancando i nostri labari, così da avere un arco dei nostri colori con le due punte in apertura da quello dei bersaglieri ed in chiusura da quello alpino come un unico abbraccio di fratellanza.

Un plauso va al Presidente della Sezione di Corbetta Cav. Meda ed agli organizzatori, che oltre a quanto fatto, hanno voluto donare a ricordo della giornata carrista presso il Tempio della fraternità di Cella di Varzi una tavoletta di legno verniciato con i colori carristi e con fissati dei cimeli della guerra 1915/1918 da parte del Cav. Meda.

Inoltre un modello di carro M/13 (opera del Cav. Calini).

Siamo fieri di far presente che tale unico cimelio, pur essendo un semplice modello, ricorda i carristi presso il Tempio della Fraternità che è eretto in una località dove esiste la tomba del Gen. Maretti, che i carristi tanto ricordano e col quale molti si sono immolati sui carri M/13 nell'infuocata terra africana.

A cerimonia ultimata tutti i labari presenti, hanno fatto ala all'uscita del tempio, rendendo gli onori al nuovo labaro.

Un generoso pranzo ha concluso, in un clima di ricordi, di amicizia e di promesse, per nuove riunioni.

Dopo i vari saluti, i partecipanti prima di rientrare alle loro rispettive case hanno voluto devotamente sostare alla tomba del papà dei carristi Generale Maretti, a Varzi.

1° Cap. Giuseppe Cucchi

LA NOSTRA STORIA: COME SI ARRIVO' AL 1° OTTOBRE 1927

- 1918: 1° settembre - VERONA: costituzione della « **Sezione Speciale Carri Armati** », che assolse il compito di addestrare ufficiali, sottufficiali e truppa alla condotta di carri armati. Il reparto si sciolse alla fine della guerra.
- 1919: Una « **Batteria Autonoma Carri d'Assalto** », con personale esclusivamente volontario, partecipò, in Cirenaica ed in Tripolitania, alle operazioni contro i ribelli.
- 1922: La Batteria, rientrata a Roma dall'Africa Settentrionale, cambiava denominazione, assumendo quella di « **Compagnia Autonoma Carri d'Assalto** ».
- 1923 - 1924: Costituzione di un « **Reparto Carri Armati** » — trasformatosi poi in Gruppo — di cui la « **Compagnia Autonoma** » fu il primo elemento (Decreto Legge N. 12 del 7 gennaio 1923).
- 1926: I reparti Carri Armati assumevano il seguente ordinamento:
— Un « **Centro di Formazione** »;
— « **Unità Carri Armati** ».
(Legge N. 396 del 1° marzo 1926).
- 1927: 1° ottobre, Roma: nasceva la « **Specialità Carrista** ». Il « **Centro di Formazione** » divenne « **Reggimento Carri Armati** », comprendente, oltre al Comando di Reggimento, 5 battaglioni di carri armati, ciascuno su 4 compagnie (9 carri), di 2 plotoni.

IL SACRARIO DI EL ALAMEIN di Livio Portas

Sacrario di Alamein, nella tua foce,
che si pensa sia dentro l'infinito,
dove s'inizia il regno del riposo,
dopo l'ultimo passo
di quelli che a té giunti dal deserto,
passando oltre la morte,
soffriron tanta sete
e l'immenso bisogno della pace.

In questa foce tua, ancora è fermo,
e già salpato naviga nel tempo
il silenzioso vascello,
coi nuovi naviganti, tutti figli,
di cento Patrie lontane,
ma che innalza nell'alto del pennone
la sola grande bandiera
della fraternità?

Di quel lontano giorno nel deserto,
quando vedevo uscire
da sottoterra il sole
e portarsi dal fondo anche la foglia,
l'unghia del reticolato e la carcassa
del carro armato inglese,
io, allora la vidi
l'ombra della tua croce,
spuntar dal suolo, dove tu giacevi
Carrista nostro e lieve
farsi più lunga, simile alla mano
che cerca un'altra mano
e silenziosa sostare
dove, dopo due passi, era sepolto
il Carrista avversario...

Sacrario di Alamein, finché il sole
ti cingerà di lampi e ti rispuntano
fra le dita di pietra, i fili d'erba,
dal fondo, dove regna, della terra
la memoria che pensa,
che tu viva sapendo di pensare
nella memoria degli uomini.
Ma in quel giorno lontano nel deserto,
in quell'ombra protesa d'una croce

a un'altra ombra di croce,
forse allora, io vidi, un lieve segno
del silenzioso chiudersi
in te foce di Gloria,
dell'abbraccio fraterno che riunisce
i figli di cento Patrie,
i soli che hanno diritto di gridarci:
« Non uccidetevi più se non volete
tenerci sempre morti.
Che giova al nostro sangue
quell'ala fiammeggiante del martirio
se per il vostro non splende,
non lo ferma col grido della luce?
Dirli che il calpestio che lo precede,
dentro gl'ignoti meandri dove passa,
è il passo di Caino
e più svelto, quel passo, se la guerra,
che ha tamburi nascosti dentro l'uomo
gli fa suonar di nuovo
perché dalla sua sosta nei millenni
s'alzi in piedi, feroce,
l'antico con la clava e sfidi e corra
ai campi di battaglia
dove Caino stà e dove può,
per infinite volte riscagliarsi
contro l'altro fratello per finirlo ».

Mar. Magg. Carrista Livio Portas

FIOCCO AZZURRO A MODENA

Il 2 giugno 1980 a Modena è nato il piccolo carrista Alessandro; la Sezione di Modena è lieta di darlo il benvenuto al neonato, augurandogli che a suo tempo diventi un bravo e buon carrista, come lo fu suo papà *Serg. Panini Filippo*.

Al nostro iscritto Filippo, alla mamma Signora Mirca Martinelli allegramenti, a Alessandro un ben arrivato.

RIUNIONE SOCIALE DEI CARRISTI DI CUNEO

Presso il Bar Trattoria della Vittoria, in Fraz. Vaccheria di Guarone-Alba (Cuneo), è stato consumato il pranzo sociale con un gustoso menù.

Ci ha onorato della sua presenza, il Gen. di Div. Costanzo Preve con la gentile consorte. Vi erano pure due veterani il Sottufficiale Maffioli Cav. Cesare che sin dal 1932, apparteneva alle fiamme « rosso-blu », il Sottufficiale Raineri Michele, combattente della guerra di Spagna 1936-39, decorato al valor militare, da citare come esempio di attaccamento e spirito di corpo.

Il Raineri, che quindici giorni fa è diventato nonno di due nipotini; per tale occasione ha voluto offrire ai presenti, ottime bottiglie di vino Barolo, annata 1973.

La Presidenza e la Sezione provinciale, augura alle care neonate, di crescere buone e simpatiche come il loro nonno.

Proseguiva la giornata, con allegria e canzoni carriste e di tolciore piemontese, con balli accompagnati da bravi suonatori di fisarmoniche.

Compatti ci recammo, dove eravamo attesi, a pochi chilometri nel Comune di Barbaresco con la sua millenaria torre, sito nella ridente Valle Tanaro a 274 mt. s.l.m.; di lassù l'occhio spaziava per chilometri



Con il basco, il Generale Div. Costanzo Preve, affiancato dalla gentile consorte. Fanno loro corona, il presidente provinciale Aldo Chieratti, il cav. Cesare Maffioli, il serg. magg. Michele Rainesi.

e chilometri, tra il verde del nobile vitigno.

Una calorosa accoglienza ci riservò il personale della « Cantina Produttori del Barbaresco » sturando vecchie bottiglie per la degustazione.

Visitammo l'interrato dove vi erano grandiose botti di Rovere di Slavonia, per la conservazione e l'in-

vecchiamento del rinomato vino.

L'allegre comitiva si riforniva di cartoni di bottiglie del pregiato vino. Congedatici dalla cantina, ci salutammo con vigorose strette di mano e un arrivederci alla prossima riunione.

Il Presidente Provinciale
Chierotti Aldo

LE RICOMPENSE AL V.M. ALLE BANDIERE E AI REPARTI CARRISTI D'ITALIA

Medaglia d'Oro al V.M.:	alla Bandiera del 4° Reggimento carri.
Medaglia d'Oro al V.M.:	alla Bandiera del 32° Reggimento carri (per il III Btg. M 13/40).
Medaglia d'Oro al V.M.:	alla Bandiera del 132° Reggimento carri.
Medaglia d'Argento al V.M.:	alla Bandiera del 31° Reggimento carri.
Medaglia d'Argento al V.M.:	alla Bandiera del 32° Reggimento carri (per il V Btg. M 13/40).
Medaglia di Bronzo al V.M.:	alla Bandiera del 3° Reggimento carri (per il V Btg. carri L).
Medaglia di Bronzo al V.M.:	al XXI Btg. carri L.
Medaglia di Bronzo al V.M.:	al XXI Btg. carri L.

PER INIZIATIVA CARRISTA, UN MOMENTO AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE A PRUNETTA

Si è inaugurato a Prunetta un monumento ai caduti di tutte le guerre. Monumento ideato dalla Sezione Carristi d'Italia Montagna Pistoiese, è stato realizzato con l'aiuto dell'amministrazione comunale di Piteglio,

aveva mandato una rappresentanza; era presente una guardia forestale della stazione di Prunetta.

La Presidenza ANCI era rappresentata dal Comm. Curradi. Le Sezioni presenti erano: Pistoia, Monte-



che ha concesso il terreno.

L'opera raffigurante la distruzione di una famiglia è stata realizzata in terracotta da Moreno Canigiani, iscritto alla sezione.

Sono intervenuti alla cerimonia le seguenti autorità: Gen. Cappelli V. Com.te RMTE; il Prefetto della Provincia di Pistoia Dott. Chersi; il Colonnello Peruzzi Com.te del Presidio Militare di Pistoia; il T. Colonnello Ferri Com.te del 19° Btg. «Tumiatì»; il Maggiore Marini del Presidio Militare di Pistoia; il Sindaco del comune di Piteglio con la Giunta al completo.

La tenenza dei carabinieri di San Marcello Pistoiese con il Comandante ed il Comandante della Stazione C.C. di San Marcello Pistoiese; il Comando Gruppo GG.FF. di Pistoia

catini, Cutigliano, Siena e Firenze e la Val d'Elisa con i propri presidenti ed iscritti. Rendevano gli onori militari un picchetto di carristi del 19° Btg. corazzato «Tumiatì». Alla manifestazione ha partecipato gran parte della popolazione di Prunetta.

Voglio ringraziare tramite il giornale tutti quelli che hanno collaborato alla realizzazione del Monumento.

Un ringraziamento alla Presidenza Nazionale per l'interessamento che ha avuto verso la nostra Sezione.

E grazie a tutti i carristi delle Sezioni che sono intervenuti e alla Sezione di Parma che ha inviato un telegramma a nome dei carristi emiliani.

Spanu Cav. Silvano

IL VALOROSO CARRISTA COLONNELLO BAYELI LASCIA L'INCARICO DI PRESIDENTE ANCI DI SIENA DOPO LUNGHISSIMA MERAVIGLIOSA ATTIVITA' PER IL CARRISMO

Così il Generale Fiore ha scritto a Bayeli:

Caro Bayeli,

sono veramente spiacente di prendere atto della Tua determinazione di lasciare la presidenza della Tua Sezione. dopo lunghissimi anni di attività intensa ed operosa dedicata con passione e zelo alla funzionalità della Sezione e all'assistenza dei Tuoi associati.

Ne sono particolarmente spiacente perché non sarà facile affidare la Sezione ad altro elemento in grado di seguire la Tua opera con lo stesso entusiasmo e la stessa fede che hanno caratterizzato la Tua attività e con la passione con la quale Ti sei dedicato alla vita associativa della Tua Sezione.

Mi conforta per cambio la tua decisione di accettare la carica di Presidente Provinciale, carica che Ti consentirà di rimanere ancora per lunghi anni con noi.

Ti ringrazio, caro Bayeli, della Tua testimonianza di affetto, che Ti ho sempre ricambiato con animo sincero ed amichevole.

Ti abbraccio

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. di C. d'A. (r.) Goffredo Fiore

POMONI NON E' PIU'

Al momento di andare in macchina, abbiamo appreso del decesso, avvenuto in Como, del Generale carrista Alberto POMONI.

Nel darne il triste annuncio, la Presidenza Nazionale — anche a nome di tutti i carristi in congedo — esprime alla vedova Sig.ra Franca ed ai figli, i sensi del più profondo cordoglio.

In seguito alla ferma decisione del Col. Bayeli di lasciare la responsabilità della Presidenza della Sezione di Siena, il Consiglio Direttivo della stessa ha deciso all'unanimità di affidare l'incarico «ad interim», in attesa delle regolari triennali elezioni, al Tenente Mortella Antonio, per la notevole attività svolta, per la capacità e predisposizione dimostrate allo svolgimento delle funzioni relative alla carica affidatagli.

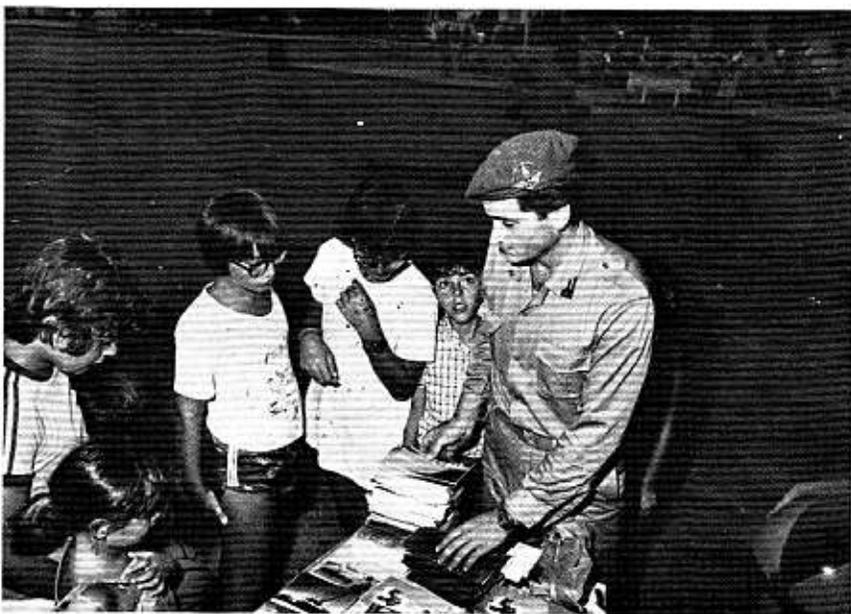
La scelta non poteva essere migliore! Buon lavoro.

FESTOSA ACCOGLIENZA ALL'ESERCITO PER IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI RAGAZZI

L'Esercito, che ha partecipato al 10° Festival Internazionale del cinema per ragazzi con le pellicole « 107 bandiere a Roma » e « Preparandoti che ti preparo », ha contribuito alla riuscita della rassegna svolgendo in proprio le proiezioni decentrate nei paesi di Montecorvino, Rovella, Montecorvino Pugliano, Olevano sul Tusciano, Averno, Pontecagnano, Faiano, Battipaglia, Eboli, Agropoli, Galvanico, San Cipriano Picentino.

Le proiezioni, effettuate con personale e mezzi del X Comiliter e del Centro Cinefoto dell'Esercito, sono state favorite dallo Stato Maggiore per promuovere la conoscenza dell'Esercito e per concorrere alla formazione dei giovani in quanto essi, o in prima persona, perché maschi, o per partecipazione affettiva, perché femmine, sono coinvolti nella problematica militare.

Il servizio militare, infatti, è definito « obbligatorio » in quanto svol-



Curiosità ed interesse dei ragazzi al Festival Internazionale.

to a favore della collettività nazionale per la difesa della Patria, per la salvaguardia delle libere istituzioni e il bene della collettività nazionale nei casi di pubbliche calamità.

La giuria della manifestazione, costituita da 2000 ragazzi, ha attribuito alla pellicola « 107 bandiere a Roma » — un filmato rievocativo della vita e dell'epopea degli Alpini — la Coppa offerta dal Ministro per gli interventi straordinari per il Mezzo-

giorno.

Questo riconoscimento speciale, unito all'accoglienza festosa tributata ai soldati a Giffoni e nei paesi limitrofi ed alla richiesta dei Sindaci di poter ospitare la Fanfara dei Bersaglieri ed il Corpo Polifonico della Scuola Specializzata delle Trasmissioni, qualifica l'impegno dei soldati e manifesta il valore della partecipazione attiva quale frutto di educazione e di convincimento.

APPASSIONATA PROTESTA DELLA ASSOCIAZIONE DELLA SANITA' MILITARE CONTRO L'INIZIATIVA DIRETTA A TRASFORMARE LA CROCE ROSSA

Riportiamo il telegramma che il presidente nazionale dell'Associazione Sanità Militare ha inviato alle più alte autorità dello Stato:

Nell'apprendere notizia di iniziativa assunta da Ministero Sanità diretta at drastica trasformazione Crocerossa Italiana, Associazione Nazionale Sanità Militare at nome di migliaia ufficiali sottufficiali et militi corpo militare crocerossa indirizza deferente pressante appello auspicando immediato autorevole intervento scopo assicurare at nazione conservazione generoso contributo corpi crocerossa ausiliari Forze Armate et garantire tutela prezioso patrimonio morale scaturito da appassionata dedizione at Forze Armate dimostrata da ultrasecolare partecipazione in ogni evento bellico et calamitoso et suggellato da schiera eroici sacrifici culminati con olocausto di ben due ufficiali crocerossa at Fosse Ardeatine alt

Riafferma ambito onore rivendicato fermanente

da militari crocerossa et da infermiere volontarie di permanere quali ausiliari servizi sanità militare in assolvimento nobilissima missione derivante da precisa norma diritto umanitario internazionale cui Italia vanta adesione da primordi convenzioni Ginevra alt *Dichiara che personale in congedo tutto appartenente servizi sanitari militari di Esercito Marina et Aeronautica mai come in questo momento trovai affratellato at sostegno corpo militare crocerossa et corpo infermiere volontarie alt*

Esprime fermissimi voti affinché at patria italiana che ha generato con Palasciano principale precursore organizzazione sanitaria militare et habet visto germogliare su campo battaglia Solferino idea universale di crocerossa sia risparmiata onta distruzione dei due gloriosi corpi insostituibile espressione della più umanitaria delle milizie alt

Piero Alonzo Presidente Nazionale alt fine



ELEZIONI REGIONALI PER IL LAZIO

**CONFERMATI NICODEMO
E GIULIANI**

Presso la sede della Sezione ANCI di Roma, ha avuto luogo il Congresso Regionale dell'ANCI per il Lazio. Si è discusso su vari argomenti riguardanti le Sezioni e sono stati rieletti alle cariche di Presidente e Vice Presidente rispettivamente il 1° Cap. Nicodemo Domenico ed il T. Col. Giuliani Franco per il triennio giugno 1980-'83.

Rallegramenti e buon lavoro!

NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

SERG. BALDO BARBAROSSA

Il 31 luglio è deceduto a Monastier il carr. Mazon Ernesto, classe 1914. Appena appresa la triste notizia, il presidente della Sezione si è recato dalla moglie, e dal figlio Paolo, pure lui carrista, a porgere



il cordoglio di tutta la Sezione di Monastier.

Ai funerali erano presenti il maggior numero possibile di soci con il labaro.

Rinnoviamo le condoglianze al figlio Paolo, e a tutti i familiari, tramite il nostro giornale.

FABRIANO

E' scomparso il Capitano carrista Koenneker. L'esemplare mamma così scrive:

« Poiché Egli, mio adorato e amatissimo figlio, era fedelissimo a questa Associazione anche come "socio sostenitore" io madre in sua memoria unisco la somma di lire quindicimila come Egli avrebbe fatto per l'anno 1981 ».

Un gesto che commuove nel profondo del cuore.

GENOVA

UN PENSIERO PER DUE AMICI

Battistini e Gori. Due amici, due carristi, due protagonisti. Durante i loro funerali qualcuno mi chiese di esprimere alcune parole di commiato. Mi rifiutai. Avrei saputo cosa dire, ma le parole non sarebbero uscite. Ora mi si chiede di inviare le loro immagini agli amici più intimi. Ma chi sono gli intimi? Siamo tutti intimi noi del X Battaglione e così insieme a me erano tutti; in silenzio, li abbiamo salutati così come al nostro prossimo raduno ci saremo tutti i sopravvissuti e loro saranno con noi a brindare, a ridere, a ricordare. Io la guerra l'ho sofferta, non vissuta. Io dovevo preoccuparmi che non mancassero le sigarette e che la posta funzionasse così desidero che tutti gli amici sappiano che Gori e Battistini li ho salutati a nome di tutti.

Serg. Aldo Barbarossa

SUSA

Appena una decina di giorni dopo aver partecipato alla festa del carrista a Mcana (TO) di Susa, improvvisamente nella sua abitazione a Rivoli (TO), è deceduto il Serg. carri-



sta Gottero Cav. Pietro, classe 1916. Era benvenuto da tutti e teneva i collegamenti tra la bassa e alta Valle di Susa. Sempre allegro e sereno, lascia un profondo vuoto in seno alla nostra Sezione.

Parteciparono ai funerali un folto gruppo di soci con basco e labaro a tutto.

Ai familiari le più sentite condoglianze.

TORINO

Il maresciallo carrista Ferrari Antonio, stroncato da un male incurabile, il giugno scorso lasciava questa vita terrena.

Consapevole della gravità del suo male, ne sopportò le sofferenze con serenità sino alla fine.



ROMA

La Sezione di Roma partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del proprio Consigliere Sergente Magg. Giovanni Curti eroico combattente in A.S. Appartenente al XX Btg. carri L, ha preso parte a



fatti d'arme sul fronte tunisino quindi col IX Btg. carri d'assalto sul fronte di Bardia. Catturato dal nemico il 5 gennaio 1941, ha subito sette lunghi anni di prigionia.

I carristi della Sezione di Roma lo ricordano con affetto fraterno per le sue virtù di Soldato, di prezioso membro del Consiglio direttivo e di amico leale e sincero. Alla vedova esprimiamo le più sentite condoglianze, assicurandola che l'amico Giovanni rimarrà sempre nel nostro ricordo.

Al funerale erano presenti numerosi carristi col labaro della Sezione.

Sottufficiale integerrimo, partecipò col IV Btg. carri M alla campagna d'Albania e alla campagna dell'A.S. sul fronte egiziano e sul fronte tunisino.

Prigioniero nel maggio 1943, rimpatriò nel dicembre 1945.

Era decorato di Croce di guerra al V.M. e di tre croci al Merito.

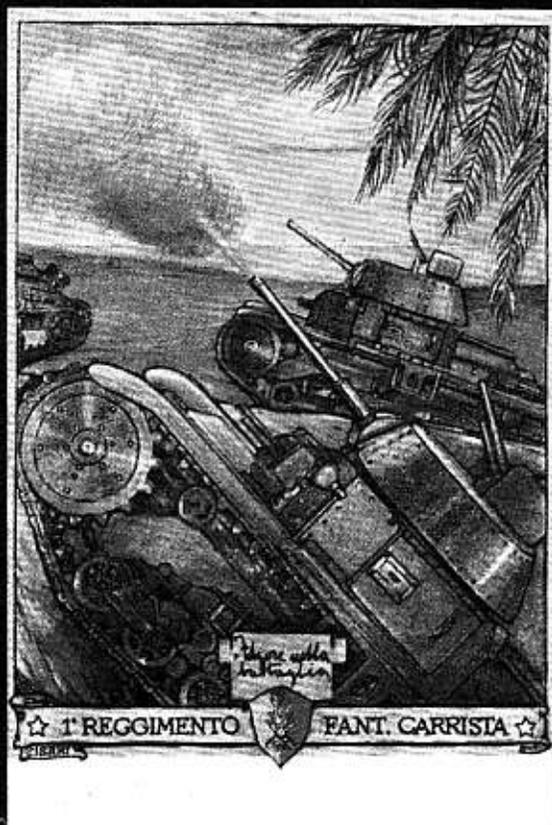
I carristi torinesi, nell'onorarne la memoria, inchinano reverenti il proprio labaro.

VERONA

In Verona è deceduto — in seguito ad incidente stradale — il nostro socio carr. Pedrini Renzo cl. 1936 della Sottosezione di Borgo Roma.

Ad Alpo di Villafranca è deceduto il nostro socio carr. Mischi Giuseppe cl. 1910 della Sottosezione di Borgo Roma.

1° Reggimento Corazzato



Il 15 IX '36, il «Rgt. carri», che era stato costituito il 1° X '27, viene disciolto dando vita a quattro Rgt. di f. carrista numerati dall'1° al 4°. Il 1° Rgt. f. carrista si costituisce con Cdo, deposito e IV btg. carri di rottura in Vercelli, e tre btg. carri d'assalto. Dopo varie trasformazioni il Cdo del 1° Rgt. f. cr. viene sciolto, a causa di eventi bellici l'8 II '41. Ricostituito in Patria il 15 III '41 per trasformazione del Cdo Truppe al Deposito, il Rgt., costituisce diverse unità che operano su vari fronti. Per i fatti conseguenti all'armistizio, l'11 IX '43, il Rgt. e il deposito vengono disciolti. Il 10 VII '48 viene costituito il 1° Rgt. che il 7 IX entra nella B. cor. «Ariete»; dal 1° IV '49, dà vita al 132° Rgt. cr. Il 1° V '59 a Capo Teulada viene costituito il CAUC per l'addestramento delle unità corazzate: il 1° III '74, dà vita al 1° Rgt. f. cor. che eredita Bandiera e tradizioni del 1° Rgt. f. carrista.



E' L'UNICO REGGIMENTO

CARRI O CORAZZATO

SOPRAVVISSUTO

ALLA RISTRUTTURAZIONE.

UN RICORDO CARO

QUINDI PER I CARRISTI,

UNA PRESENZA

SIGNIFICATIVA,

UNA BANDIERA REGGIMENTALE

CUI FANNO CORONA

I VESSILLI

DEI BATTAGLIONI

Gorizia ha celebrato il 64° anniversario della prima redenzione con una serie di cerimonie.

Il momento culminante di queste manifestazioni al Sacrario di Oslavia dove a cura delle associazioni d'arma è stata deposta una corona di alloro ed è stata celebrata una messa.

E' intervenuto a ricordare i centomila Caduti che riposano ad Oslavia la medaglia d'oro Generale Baruzzi, che per primo innalzò il tricolore a Gorizia.

Al rito funebre svoltosi nell'interno del sacrario era rappresentata l'associazione carristi.

Il carrista Bruno Figel, abituale vessillifero della nostra sezione, impossibilitato a presenziare, ha incaricato il nipote a svolgere questo compito che il ragazzo ha adempiuto con entusiasmo. Dopo avere visto la cerimonia e sentito le rievocazioni delle gloriose gesta ha detto: « Non sapevo nulla di tutto questo; a scuola non me ne hanno mai parlato. Quando tornerò a Milano racconterò tutto ai miei compagni di scuola ». (Nella foto, il bravo e sensibile Bruno, con il labaro).



RIVIVONO NEI BATTAGLIONI I GLORIOSI REGGIMENTI CARRISTI

DAI REGGIMENTI AI BATTAGLIONI

(Ripubblicato a richiesta di molti carristi in congedo)

Reparto d'origine	Nuova denominazione	Bandiera	Inquadramento
XIII cr./182° f. cor.	13° btg. cr. M.O. Pascucci	ex novo	B. mec. Brescia
LXIII cr.	63° btg. cr. M.O. Fioritto	ex novo	B. mec. Isonzo
XXII cr./Seren.	22° btg. cr. M.O. Piccinini	ex novo	B. mec. Gorizia
XI cr.	11° btg. cr. M.O. Calzecchi	ex novo	B. mec. Trieste
VII cr./8° b.	7° btg. cr. M.O. Di Dio	ex novo	8° B. mec. Garibaldi
III/32° cr.	3° btg. cr. M.O. Galas	32° rgt. cr.	32° B. cor. Mameli
V/32° cr.	5° btg. cr. M.O. Chiamenti	ex novo	32° B. cor. Mameli
XIII/132° cr.	8° btg. cr. M.O. Secchiaroli	132° rgt. cr.	132° B. cor. Manin
X/132° cr.	10° btg. cr. M.O. Bruno	133° rgt. cr.	132° B. cor. Manin
IV cr./3° b.	4° btg. cr. M.O. Passalacqua	ex novo	3° B. mec. Goito
XX cr./4° f. cor.	20° btg. cr. C.O. Pentimalli	4° rgt. f. cor.	B. mec. Legnano
I/31° cr.	1° btg. cr. M.O. Cracco	31° rgt. cr.	31° B. cor. Curtatone
II/31° cr.	101° btg. cr. M.O. Zappalà	131° rgt. cr.	31° B. cor. Curtatone
VI cr./1° b. cor.	6° btg. cr. M.O. Scapuzzi	33° rgt. cr.	B. mec. Granatieri
XIX cr.	19° btg. cor. M.O. Tumiatì	ex novo	B. mot. Friuli
IV/17° f.	9° btg. cor. M.O. Butera	3° rgt. f. cor.	B. mot. Acqui
LX cor.	60° btg. cor. M.O. Locatelli	ex novo	B. mot. Pinerolo
LXII cor.	62° btg. cor. M.O. Jero	ex novo	B. mot. Aosta



Foto ricordo del labaro e carristi della Sezione di Pomezia durante una cerimonia.



IL GRUPPO « CARRISTI DI CALATAFIMI » AL LORO DODICESIMO RADUNO

Il « Gruppo Carristi di Calatafimi » ha tenuto a San Benedetto del Tronto il suo 12° Raduno. E' stato un successo di partecipazione e di organizzazione. Nella stupenda località marchigiana sono giunti per l'occasione ex carristi del 12° btg del 4° Reggimento di diverse città d'Italia. Ha presenziato anche una delegazione della Sezione di Macerata e di Ascoli. Grazie agli amici marchigiani Erminio di Pietro, Antonio Sansoni e Peppino Cipollini; l'organizzazione sul posto è riuscita impeccabile da ogni punto di vista.

Tutti gli ex carristi, capeggiati dal Generale Giovanni Degrassi sono stati ricevuti nella stupenda pinacoteca del Comune di Ascoli Piceno. Scambi di omaggi, rinfresco, discorsi di circostanza tenuti dal Sindaco e dal Generale. Al termine, accompagnati da un brigadiere dei Vigili Urbani e da un parroco i quali conoscono la storia della città facevano da cicerone, i carristi hanno ammirato le bellezze ascolane.

Al pranzo ufficiale che si è tenuto all'Hotel Giancarlo di San Benedetto hanno partecipato oltre il Sindaco della città adriatica con il suo segretario, altre personalità locali. Era pure presente il Dr. Giovanni Cipollini della segreteria comunale di Ascoli. Qui hanno parlato ricordando le valorose tradizioni di carristi ed il sacrificio dei valorosi partigiani l'ex

carrista Angelo Modesti di Roma ed il Sindaco di San Benedetto. Al termine cambi di doni in una atmosfera gioiosa e nel frattempo commovente per i ricordi, l'amicizia, la soddisfazione di ritrovarci almeno una volta all'anno.

Si è poi tenuta una stupenda gita sul Monte San Marco ed a Civitella del Tronto in Abruzzi. Quindi ognuno si è messo in moto per il rientro a casa dopo aver trascorso pochi ma felici giorni con la promessa di rivederci tutti l'anno prossimo in Liguria per il 13° Raduno che sarà organizzato dagli amici carristi di Genova.

Attraverso il « Carrista d'Italia » il Comitato del « Gruppo Calatafimi » ringrazia tutti coloro, carristi o no, che in un modo o nell'altro si sono adoperati per la riuscita del 12° Raduno. Un ringraziamento particolare al pittore Enrico Tamborini ed al vignettista Gaspare Morgione per avere fatto dono al « Gruppo » di una loro opera.

Il « Gruppo Carristi di Calatafimi » ripreso dal fotografo ufficiale Adriano Mocchetto, sulla fortezza borbonica di Civitella del Tronto in Abruzzi. Al centro il Generale Giovanni Degrassi mentre indica la Liguria e dice: « L'anno prossimo tutti là per il 13° Raduno ».



Il sergente Basilio Tofani ci invia questa foto di gruppo di All'evi Sottufficiali, alla Scuola del 3° Reggimento Fanteria Carrista, corso anno 1937-1938. Il Tofani è quello indicato dalla freccia. Quanti si riconoscano possono scrivergli, possibilmente per organizzare di ritrovarsi! Indirizzo: Via Nonantolana, 353 - 41100 Modena.

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:
Via Sforza, 8 - 00184 ROMA

Mensile dell'ANCI - Anno XXII - n. 6-7 (98°)
Settembre-Ottobre 1980

Aut. Tribunale di Roma n. 6337
del 31 maggio 1958

Tip. « Nova Agep » - Via Giustiniani, 15 - Roma
Tel. 65.65.262